

## «La gioia» di Delbono poi un gran finale punk

**I**l Festival delle Colline Torinesi è giunto alla 24<sup>a</sup> edizione sotto la direzione di Isabella Lagattolla e Sergio Ariotti. I due — dopo ormai un quarto di secolo dedicato all'innovazione teatrale italiana e internazionale e alla drammaturgia contemporanea — si domandano oggi «che ruolo possa avere un festival di creazione contemporanea, adesso, in questa Italia. Un festival deve avere la libertà di scommettere su artisti capaci di interpretare il presente, usando linguaggi diversi; su giovani emergenti; su nuovi autori. Rabbomanzia. Il punto delicato è sempre come assottirli, come combinarli nei programmi da proporre al pubblico».

La risposta è il festival. Dal 2 al 22 giugno si vedranno 24 spettacoli con 61 recite e 8 prime (info: festivaldellecolline.it). L'inaugurazione affidata a Pippo Delbono con *La gioia* (domenica 2 giugno) e alla Societas con Claudia Castellucci e Chiara Guidi nella «lettura scenica» *Il regno profondo. Perché sei qui?*. Il 22 chiuderanno i Motus con *Rip it up and start again*, spettacolo-musical ispirato al post-punk anni Ottanta, una sorta di concerto-karaoke-manifesto. Un piccolo focus sul teatro catalano ci parla del pianeta e del domani con l'Agrupación Señor Serrano che presentano *Kingdom* (il 13), e El Conde de Torrefiel in *La plaza* (il 20: una scena dello spettacolo nella seconda foto dall'alto). Un posto d'onore ha il regista Michelangelo Antonioni (1912-2007) con due spettacoli di Deflorian e Tagliarini (*Scavi*, il 6, e *Quasi Niente*, l'8) per attraversare il «deserto rosso» esistenziale di tre generazioni. In viaggio per le vie di Torino il pulmino di *Medea per strada* (dal 4 al 22; nella prima foto in alto: la protagonista Elena Cotugno in una scena) narra di una donna romana venuta in Italia e costretta prostituirsi sul viale della nostra indifferenza; la drammaturgia è di Michele Sinisi come per *Edipo. Il corpo tragico* (l'11). Alle prese col mito è anche Massimo Sgorbani autore di *Mater Dei* (il 4), pensato come madrigale tragico dalla Piccola compagnia della Magnolia. Rita Frongia, in prima nazionale, propone *Trilogia del tavolino. La vita ha un dente d'oro* (il 15), la regia è di un grande della nostra avanguardia storica, Claudio Morganti, che invita a un viaggio per scoprire il piacere dell'autentica finzione. Alle prese con l'inventiva è anche *Commedia con schianto. Struttura di un fallimento tragico*, di Liv Ferracchiati, in prima nazionale (il 6) che indaga i contraddittori percorsi creativi di una compagnia.

Si tocca anche il tema caldo delle migrazioni in *Illegal Helpers* di Margareth-Maxi Obexer (il 22), storie di migranti e soccorritori. (*magda poli*)

### FESTIVAL DELLE COLLINE

